



Ministero della Giustizia

**INTERPELLANZA URGENTE N. 2-00795 DEL DEP. VALIANTE ED ALTRI
(RES. N. 357 DEL 5.1.2015).**

RISPOSTA

Nel rispondere agli On. interpellanti ritengo sia doveroso premettere come la riforma della geografia giudiziaria abbia segnato un passo importante nella razionalizzazione del servizio giustizia.

L'esigenza di rafforzare l'efficienza del sistema giudiziario attraverso la ridefinizione dell'assetto territoriale degli uffici di primo grado si è, tuttavia, dovuta certamente e inevitabilmente confrontare con le differenti criticità esistenti, rispetto alle quali, appare indubbiamente decisivo un attento monitoraggio, finalizzato all'individuazione anche di eventuali correttivi; ciò in ottica di rivalutazione della specificità territoriale del bacino di utenza in alcune realtà, tenendo conto non soltanto del carico di lavoro complessivo, ma anche di altri fattori tra cui assoluto rilievo assume l'elevato tasso di criminalità organizzata.

Ricordo come sia stata già avviata una analitica attività di monitoraggio da parte del Ministero, volta ad assicurare l'effettiva realizzazione degli obiettivi di efficienza e razionalizzazione di tutti gli uffici giudiziari interessati dalla riforma della geografia giudiziaria. In data 19 settembre 2013, infatti, è stato istituito un gruppo di lavoro con l'obiettivo sia di verificare natura e tempi degli effetti applicativi del nuovo assetto territoriale sulla operatività degli uffici giudiziari, sia di proporre soluzioni organizzative e normative da adottare in chiave correttiva rispetto alle determinazioni contenute nel quadro normativo iniziale.

In proposito, faccio presente che con i decreti legislativi 155 e 156 del 7 settembre 2012, come integrati e modificati dal decreto legislativo 19 febbraio 2014,